



106 - Supplizi di portallettere veneziani in Turchia durante la guerra di Candia.

rata sepoltura che mi ha permesso il luogo in che mi attrovo — prosegue il Padavino —. Oltre la mia persona, li dragomani, eccettuato il Tarsia che gravemente si trova indisposto da molti giorni in qua, vennero anco tutti li greci con candele accese, fatte dispensare da me a tale effetto, ad accompagnarlo a questa Chiesa di S. Maria, entro la quale fu collocato in sito proprio, comprato apostata da me col prezzo di pochi reali, et perchè l'ossa sue restino separate dall'altre, che di vicino stanno, li faccio far all'intorno un recinto di muro... » (84).

Dopo la morte del Ballarino i contatti tra Venezia ed il gran visir, che era il famoso Ahmed Köprülü, furono mantenuti in Candia da G. B. Padavino al quale, avanzato in età e sofferente di salute, fu aggiunto il segretario del Consiglio dei Dieci Girolamo Giavarina, che era accompagnato dal segretario Cavalli. Ma tanto il Padavino che il Giavarina morirono uno dopo l'altro colà sulla fine del 1667. L'anno dopo fu spedito alla Porta, col titolo di « gentiluomo inviato », Alvise da Molin il quale, recatosi poi presso il gran visir a Candia, assistette alla resa dell'isola.

Conclusa la pace, il Molin fu inviato da Candia a Costantinopoli come ambasciatore per ratificarla. Arrivato colà il 18 giugno 1670, triste per la